



## WRITING :

### LA MAFIA DELL'EMOZIONE

Un graffio nell'anima attraverso occhi attenti; un muro contro il silenzio delle personalità; una scritta per ricordarsi che il mondo non smette di cambiare: parlo di graffiti, murali, di writing.

Se tutto questo fosse solo un mandare messaggi politici o vandalici, perché non raschiare i muri con semplici frasi, dure, decise, come una pubblicità martellante, invece che rendere delle parole un'arte, rischiando d'essere arrestato durante tutto il tempo necessario a perfezionare l'opera, per rendere anche proprio quel luogo seppur firmando con un pseudonimo?

Si tratta di una richiesta di partecipazione a un mondo che può non preoccuparsi delle interpretazioni e degli ideali comuni e consumati, che spesso hanno il colore del sangue.

Il comune di Como, come quelli italiani in generale, sta tentando di estirpare con le maniere forti qualcosa che va oltre l'atto vandalico: sto descrivendo il desiderio di riconoscimento e di successo, chiudendo gli occhi sulle regole di gerarchia della società, stressata da una tradizione che ha perso la sua corsa con il tempo.

La forza non può combattere l'emozione.

Bisogna chiedersi se la città sia ancora capace di potenziare i suoi figli e dargli la sicurezza e la stabilità di sentirsi ascoltati, senza per forza cedere al richiamo dell'illegalità, dalla quale i writer non intendono allontanarsi, seppure abbiano le capacità per farlo, come ogni persona civile del resto.

C'è un nuovo graffio sul volto della città e per curarlo si riconosca l'arte; ci si apra alle personalità più forti, si faccia in modo che la legge sia rispettata insieme ai giovani e per essi, cittadini di domani.

E' quando l'uomo sceglie di descrivere le linee del mondo con un colore nuovo che una società diventa attiva, consapevole. Quello che sconcerta è che sia necessario ricorrere a mezzi illegali per esprimere opinioni, giuste o sbagliate che siano; e così si è sviluppata questa mafia dell'emozione, pacifica certo, ma che affronta con violenza morale le nostre tradizioni di rispetto e ordine.

I governi si chiedano prima il perché di tutto questo e poi, ma solo poi, passino agli atti, convinti e incorrotti, come deve essere l'istituzione. La gente desidera essere commossa: i giovani sono in grado di fare questo miracolo; che siano ascoltati e capiti nei loro modi di esporsi.

Barbara Orlando

22012 Cernobbio (CO)